

L'intervista Il sottosegretario all'Interno

L'ira di Mantovano: «I clienti riflettano»

Protagonista
Leccese ed ex magistrato, **Alfredo Mantovano** è attualmente sottosegretario all'Interno del Governo Berlusconi E' molto sensibile sui temi della sicurezza, soprattutto quando riguardano la sua città



LECCE — «Se c'è un mercato del sesso a pagamento, evidentemente c'è chi è disposto a pagarlo». Il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, non trova parole migliori per esprimere il concetto della «domanda e dell'offerta» nel campo della prostituzione, fenomeno molto diffuso a Lecce.

Sottosegretario Mantovano, l'operazione dei carabinieri sta portando alla luce un fenomeno nuovo: la prostituzione si sta spostando dalle strade per trasferirsi negli appartamenti nei quartieri più tranquilli della città.

«Se c'è un mercato della prostituzione e le istituzioni cercano di colpirlo nelle sue manifestazioni più evidenti, per strada appunto (e fanno benissimo a farlo), è quasi automatico che una parte di esso si sposti poi al chiuso. Bisogna però fare due considerazioni. La fascia della prostituzione per strada è quella che offre condizioni di schiavitù soprattutto da parte di giovani ragazze provenienti dai paesi dell'Est come Ucraina, Moldavia, Polonia. Se arrivano da noi è perché c'è un sistema organizzato di criminalità che li controlla e quindi indebolire il mercato del sesso per strada significa colpire anche questa forma di assoggettamento che nel chiuso degli appartamenti riesce più difficile».

L'altra considerazione?

«Trattandosi di un mercato, per quanto turpe che sia, è bene dire che laddove c'è offerta c'è sempre la domanda e se il mercato regge è perché qualche persona, rispetto alla quale non uso aggettivi perché il suo atteggiamento si qualifica da sé, alimenta questo mercato. Quindi non è solo questione di aumentare il contrasto delle forze di polizia che già c'è e ottiene ottimi risultati, come quello di oggi sotto gli occhi di tutti; ma è forse ora che qualcuno si passi una mano sulla coscienza e rifletta». -

Nel Salente c'è una ripresa della criminalità organizzata dopo l'omicidio avvenuto a Carmiano?

«Purtroppo segnaliamo la ripresa significativa del controllo del territorio, soprattutto per lo spaccio di droga, da parte di organizzazioni criminali già tristemente conosciute in passato. Dall'altra parte non vedo disattenzioni da parte delle forze di polizia che sono invece molto vigili. Questa attenzione però deve essere condivisa anche dalla gente perché è così che venti anni fa abbiamo dato un duro colpo alla Sacra corona unita».

N.D.